

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
involontaria.

I manoscritti non si restituiscono.
L'editore pieghi non si incarica di respingere.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 10 linee si pagano sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Cattolici col Papa - realisti col Re

Togliamo dall'Osservatore Romano il seguente articolo, perchè ci sembra opportuno il pubblicarlo tal quale:

Questa frase ha già passato le Alpi: era da aspettarsi.

Non più tardi di ieri un giovane colto, che vuol essere cattolico ed italiano, ci disse: «Ecco il mio programma religioso e politico: Cattolico col Papa — Italiano col re.»

Costatiamo anzi tutto, che la frase cattolico col Papa — realista col re, è nata in Francia, e in mezzo a circostanze, e in seguito ad occasioni, che non esistono affatto in Italia. Quindi, quello che può significare al di là delle Alpi, non può ugualmente significare al di qua, e perciò quello che può osservarsi in Francia sopra tale formula, non può ripetersi qui in Italia.

Tanto è vero questo, che, avendola voluta italianizzare, si è alquanto cambiata, poichè come qui si è detto italiano col re, al di là delle Alpi non è stato detto francese col re, che avrebbe dovuto essere il termine correlativo.

In secondo luogo, come in via preliminare, o se vuoi in via pregiudiziale, crediamo necessario ed opportuno rilevare, che non bisogna troppo essere prodighi di formule, specialmente religioso-politiche, poichè troppo spesso una formula la più seducente, e che appare la più completa e la più vera, o è una frase a sensation, o è una sciarada indecifrabile, o è una verità monca ed alterata, che facilmente si tramuta in un errore preciso e formale.

La formula non ha guari ripetuta in una solenne circostanza, cattolici col Papa, realisti col re, anche solo superficialmente analizzata nei termini di cui si compone, si manifesta subito, per lo meno, uno sterile pleonismo.

Non potrà mai venire in mente a nessuno di dire cattolici con Lutero, oppure realisti colla repubblica, alla guisa stessa che nessuno dirà luterani col Papa, o repubblicani col re.

Forse si dirà, che, dato pure che vi sia un pleonismo, questo si rende necessario per dimostrare che non si è e non si intende di essere cattolici e realisti in teoria, in astratto, in principio, ma sibbene nel fatto, nella pratica, nella vita reale, si religiosa come politica; e perciò si fa comprendere che si segue il cattolicesimo come è concretizzato e personificato nel Papa, e si segue il realismo come è concretizzato e personificato nel re.

Ammettiamo l'aggiunta, o il completamento della formula: a allora analizziamola, e nella sua struttura, a così dire, organica, si nella razionale e comune significazione dei suoi termini.

Per riguardo alla sua struttura organica, notiamo subito che si dice prima, e ciò va benissimo, di essere cattolici col Papa, indi si soggiunge in secondo luogo che si è realisti col re. Con ciò si dimostra chiaramente che la religione tiene il primo posto, che per conseguenza si esprimono anzitutto i sentimenti religiosi, onde si è animati, e poscia si procede alle idee politiche, di cui si è convinti. Questo basta per concludere, che con tale formula si riconosce la preminenza della religione sulla politica della Chiesa sulla monarchia, del Papa sul re.

Il significato pertanto della prima parte della formula stessa si spiega naturalmente, razionalmente e logicamente da sé stesso. E' implicitamente riconosciuto, ed è virtualmente ammesso, che per essere davvero cattolici bisogna essere col Papa, poichè per riguardo all'integrità del cattolicesimo e per rispetto all'integrità di cattolico, che non è col Papa è contro il Papa, essendo note sono quelle divine parole: Chi non è con me, è contro di me.

Dunque questo logicamente importa di dover essere col Papa sempre, in tutto, e da per tutto. Quando adunque, per venire al caso concreto, il Papa designa una condotta da seguirsi e indica una strada da tenersi, se si vuol essere col Papa, bisogna seguire quella condotta e incamminarsi per quella strada.

Prevediamo una obiezione: questo è riferibile, si dirà, a materie religiose e non ad argomenti politici.

Rispondiamo semplicemente: il Papa non ha fatto e non fa questa distinzione; dunque chi lo fa, non è col Papa. Il Papa, come è giudice unico, legittimo e competente per conoscere e determinare il bene supremo della Religione e della Chiesa, così è ugualmente giudice unico, legittimo e competente per conoscere ciò che può giovare e ciò che può nuocere a questo bene supremo, che di necessità sta in cima a qualsiasi altro bene.

Perchè, no domandiamo, si riconosce nel Papa il diritto e la potestà di prescrivere, o di vietare un'azione privata, individuale, umana, e poi gli si viene a interdire il diritto e la potestà di fare altrettanto per le azioni pubbliche, collettive, politiche e sociali? Forse che queste non possono nuocere al bene supremo della Chiesa e della religione, e forse che queste, come quelle, rettamente regolate e indirizzate, non possono riescire di sommo

aiuto al conseguimento di questo medesimo bene?

In base a ciò il Papa dice: «Le divisioni politiche e le contestazioni sopra questa o quella forma di governo, sono grandemente nocive ai veri interessi della Chiesa e della religione, e per conseguenza lo sono egualmente al vero bene civile, politico e sociale della Francia e del popolo. Per procurare adunque il doppio e inseparabile bene della religione e della patria, bisogna collocarsi nel terreno legale attualmente esistente, non già per discutere se si debba essere realisti col re, o repubblicani colla Repubblica, ma sibbene per essere cattolici nella Repubblica, affinché questa si faccia cristiana, ed essere francesi nella Repubblica stessa, perchè questa sia di tutti i francesi e per tutta la Francia, e non già di un partito e per una setta.»

Dunque si dovrà essere cattolici col Papa sì per essere cattolici per la Chiesa, come per essere francesi per la Francia: per essere veramente tali, il Papa dichiara che occorre, non già fingersi repubblicani o collocarsi con secondi fini nel terreno costituzionale repubblicano oggidì esistente, ma aderire lealmente alla forma di Governo stabilita, per non perdere il tempo, scindere le forze, dividere gli animi intorno alla efficacia maggiore che possa avere qualsiasi altra forma di Governo, e alla vicina, o remota, o probabile restaurazione di qualunque altro regime politico e sociale.

In sostanza, non si domanda che il sacrificio di sentimenti, di convinzioni e di affezioni personali, di fronte alla necessità urgente dell'unione di tutte le forze cristiane, conservatrici e nazionali, per liberare la Francia dal doppio giogo dell'incertezza legale e del dispotismo massonico.

L'anzidetta formula pertanto cattolici col Papa, realisti col re, o è un pericoloso pleonismo, od è un dannoso anacronismo.

LA CONSEGNA DELLA ROSA D'ORO ALLA REGINA DEL BELGIO

Venerdì mattina alle ore 9 1/2 ebbe luogo al palazzo reale di Bruxelles la cerimonia della consegna della Rosa d'oro alla regina Maria Enrichetta. La sala di marmo ove il re riceve il corpo diplomatico nei giorni di gran gala, era stata convertita in cappella, ed ornata con una profusione di fiori mai più veduta.

La famiglia reale era al completo. Il re, la regina, la principessa Clementina, la LL. AA. il conte e la contessa di Fiandra, le principesse Enrichetta e Giuseppina, il principe Alberto, accompagnati

dai personaggi della Corte, avevano preso posto a destra dell'altare. A sinistra si trovavano i posti riservati all'E. mo cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, a S. E. il nunzio apostolico.

Alle 9 precise tre vetture di gala giunsero alla Nunziatura, precedute da due battistrada. Nella prima, tirata da sei cavalli, presero posto S. E. Mons. Nava di Bontife, nunzio della Santa Sede, e il conte Ignazio van der Straten aiutante di campo del re; nella seconda Mons. Celli, uditore, e Mons. Nicotra segretario della Nunziatura. Questi pose al suo fianco la Rosa d'Oro ancora racchiusa nell'astuccio. Finalmente monterono nella terza vettura il cappellano ed il maestro delle cerimonie.

Gli invitati in numero limitatissimo riempivano la cappella. Fra essi notavansi tutti i ministri con le loro signore, i vicari generali, le dame d'onore della Corte, gli ufficiali del re e dei principi, i presidenti del Senato e della Camera con le rispettive consorti, ed altri.

Appena giunto, S. E. il nunzio celebrò la santa Messa, assistito da Mons. Celli e da Mons. Smon, cappellano reale. Al termine di essa, e precisamente fra l'Ita Missa est e l'ultima benedizione, Mons. Nicotra si avanzò verso la regina, e ottenne da questa il permesso, diene lettura del breve che nominava il Nunzio delegato del Papa, e di un altro diretto alla regina per annunziarle il dono della Rosa d'oro. Dopo tale lettura la Rosa fu immanentemente cavata dall'astuccio e deposta a piè dell'altare.

Allora la regina si avanzò ed inginocchiata sul primo gradino dell'altare, il Nunzio le prese la mano e le fece toccare la Rosa; quindi la regina baciò il fiore e la mano di Sua Eccellenza. Questi diede la benedizione e annunziò l'indulgenza plenaria accordata dal Papa a coloro che assistevano alla cerimonia. Quindi la regina si ritirò con tutta la famiglia reale ed il cappellano pose la Rosa sull'altare.

Dopo la funzione le LL. MM. ricevettero in udienza speciale i personaggi della Nunziatura e manifestarono ai medesimi la loro gratitudine al S. Padre per il suo prezioso regalo. In prova di ciò il re conferì a Mons. Nava di Bontife il Gran Cordone del suo ordine; a Mons. Celli, uditore, il Cordone di Commendatore; a Mons. Nicotra, segretario, la croce d'ufficiale, e al R. mo cappellano, quella di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo. Poco prima di mezzogiorno le vetture di Corte ricondussero alla loro residenza i membri della Nunziatura.

6

D. MARCO BELLI

Concordia e i suoi Ss. Martiri

Antonio (1600-1680), il più rinomato, fu educato alla pittura dal genitore; indi avanzò tanto da sé, collo studio e coll'imitazione dei migliori esemplari e singolarmente di Paolo e Tintoretto, che diventò uno dei più valenti nostri pittori in quell'età.

Di lui si conserva nel Duomo di Portogruaro la B. V. e S. Rocco, tela dipinta in occasione della peste del 1631.

Giacomo, figlio di Antonio, tentò di seguire lo stile del padre, ma fu imitatore piuttosto dell'avita mediocrità che dello stile paterno.

Fiori in sul finire del secolo XVII e morì dopo il 1711. (1)

CAP. II.

Chiesa Cattedrale — Battistero — Sepolcreto.

Premesse quelle generali notizie, che erano

necessarie al benigno lettore per avere una sufficiente idea delle principali vicissitudini politiche e religiose, a cui soggiacquero la Julia Concordia si nell'antica come nella moderna età, conviene che diciamo qualche cosa dei pochi monumenti che tuttora sussistono e attestano il primitivo splendore dell'antica colonia. Questi monumenti si possono ridurre a tre: 1. la Chiesa Cattedrale, dove sono custodite le preziose reliquie dei SS. Martiri; 2. il Battistero; 3. il Sepolcreto o luogo dei recenti scavi che giace in un fondo dell'Asse ecclesiastico, sulla sinistra del Lemene, di proprietà del Sig. Co. Edoardo Perulli. Ma, rispetto a quest'ultimo, diremo soltanto dell'occasione in cui venne scoperto, rimandando il lettore all'articolo «Museo Concordiese» gentilmente favoriti dal Cav. Bertolini e da noi inseriti nella 2. parte di questo lavoro. Imperocchè, essendo stati collocati nel Museo nazionale di Portogruaro tutti gli oggetti rinvenuti negli scavi concordiesi, tornerebbe inutile favellare del Sepolcreto che oggi è ridotto ad un'area occupata da un cumulo di ruderi in gran parte coperti dall'acqua stagnante,

Cominciamo dalla Chiesa Cattedrale: essa è dedicata a Dio Ottimo Massimo in onore di S. Stefano Protomartire. Il Capitolo, che si compone di sei Canonici, residenti nella Chiesa ausiliare di S. Andrea, Apostolo di Portogruaro, è il Parroco abituale ed esercita la cura d'anime mediante un Economo spirituale nominato dal vescovo. Nella festa dell'Invenzione di S. Stefano (3 agosto) e nella domenica successiva, all'Ottava di Pasqua, il Vescovo ed il Capitolo hanno l'obbligo di celebrare ivi le sacre funzioni pontificali; e, nella ricorrenza del Titolare, convengono anche i Parrochi della Diocesi a prestare omaggio al Prelato. Nella festa poi della Dedicazione della Chiesa (4 agosto) e nella seconda festa di Natale e di Pasqua, vi interviene soltanto il Capitolo.

La Chiesa Cattedrale, a tre navi, venne rifatta nel 1477 dal vescovo Antonio Feletto. La sua architettura è assai semplicissima; la facciata è di ottimo gusto.

Entrando per la porta maggiore, ch'è sormontata dalla statua di S. Stefano Protomartire, si discende, per due gradini, nell'interno; prova questa evidentissima delle

alluvioni che coprono l'antico suolo di Concordia d'uno strato di terreno variante, come dicemmo, da 1 m. a 50 cm. In origine le pareti interne erano decorate di pitture, ed è a dolersi che la barbara mano dell'uomo le abbia imbiancate.

Dalla navata di mezzo si ascende al coro, fiancheggiato dalla Cattedra vescovile e dagli stalli canonicali, e di qui all'abside, dove sorge l'altare Maggiore. Il tetto a nudo nella navata maggiore si mostra costruito con molta perizia.

Nove finestroni gotici e tre rosoni danno luce alla Chiesa; maestosi sono i quattro finestroni dell'abside, esemplati su quelli del coro della Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia.

L'altare dedicato ai Martiri, chiuso da elegante ringhiera, prospetta la porta australe, e, nell'attigua Cappella, soggiace alla mensa dell'altare l'urna benedetta, che custodisce le loro preziose reliquie trasudanti l'acqua prodigiosa.

(Continua).

ITALIA

Avellino — La fuga di un cassiere — L'agente delle macchine Singer per la provincia di Avellino, signor Ettore Minervini, all'annuncio dell'arrivo di un ispettore per la verifica di cassa, è scappato per ignota destinazione, lasciando un vuoto di circa venti mila lire.

Si dice che questa somma sia stata tolta dalla cassa poco per volta, e che al momento della fuga abbia portato via solo 3 mila lire, cioè tutto il capitale esistente nella cassa.

Finora non è stato ancora trovato.

Livorno — Esplosione di una bomba — Nell'andito del primo piano, dello stabile al n.º 26 di via Grande, esplose domenica sera una bomba di ghisa ripiena di chiodi.

Fortunatamente lo scoppio non recò nessun danno.

Marsala — Quattromila lettere sottratte da un solo ufficio — A Marsala in una cava dietro il cimitero comunale sono state rinvenute circa 4000 lettere frodate dall'ufficio postale, allo scopo di sottrarre valori e francobolli. La maggioranza delle lettere sono di commercianti e militari; una diretta all'onorevole Crispi. Il pretore Bianchi procedette ad una sollecita perquisizione presso vari impiegati. Furono subito arrestati il portalelettere Gavina e l'inservente Marsalona.

Potenza — Una strage per 25 lire — Giuseppe Mari, giovane allegro e gaudente, ventenne, figlio del colto ed intelligente medico Genesio Mari, ucciso parecchi anni or sono, feriva mortalmente il padrino Francesco Mari, d'anni 48, e lo zio Vincenzo Mari, d'anni 60, con due colpi di fucile. Poi fuggiva di casa e per via feriva con un colpo di bastone alla testa il suo cugino Alfonso Greco, che lo aveva salutato. A 400 metri dalla sua casa infine si uccise con un colpo di rivoltella all'orecchio.

Causa di questa strage, come risulta da una lettera che il Mari ha lasciato, è stata la somma di lire 25, che aveva chiesto al padrino e che questi gli aveva rifiutata.

Torino — Orribile disgrazia alle corse — Domenica alle Corse, alla quarta, correva *Oriente* montato dal fantino Herbert Corbin, ventitreenne. *Oriente* aveva già superato il salto d'alcune siepi, quando proprio di fronte alle tribune, trovandosi fuori di linea, il fantino tentò condurlo al salto della siepe. In quell'atto il cavallo fece uno scarto; il fantino, che era che era chino per dare agilità al cavallo a superare l'ostacolo, batté violentemente contro una barriera fissa, piantata per istradare il cavallo al salto, e cadde a terra col capo orribilmente fraccassato.

Fu un istante di terrore nella folla. Il povero fantino era rimasto immobile sul terreno, boccheggiante, colle braccia spalancate. Il cavallo, libero dalle redini continuò la sua corsa.

Sollevato il povero Corbin non dava più segno di vita! I medici constatarono la frattura della base del cranio: il caso disperatissimo. Collocato nell'ambulanza venne condotto morente all'ospedale, dove oggi il disgraziato morì.

ESTERO

America — Una città distrutta da un ciclone — Annunziano da New-York che un ciclone distrusse la Città di Eldorado in California. Tutte le case precipitarono. Gli abitanti fuggirono.

Francia — I superstiti dell'era Napoleonica — In occasione delle feste fatte al decano dell'esercito, generale Melinet, per il compimento del suo 93º anno, si è rivolto il pensiero a quanti sono rimasti ancora vivi dei componenti la grande armata di Napoleone.

Il colonnello Saffiot che avrebbe compiuto i 100 anni nel dicembre venturo, è morto di questi giorni.

Rimangono attualmente vivi Bunel e Fruchar che servirono nella mar na Imperiale e che hanno 102 anni ciascuno, e Griali e Sebatier che hanno visto il famoso incendio di Mosca.

Il generale Melinet ha combattuto a Waterloo a fianco di tre valorosi che sono pur essi ancora vivi e si chiamano Baillet, Quinot e l'abbate.

Inghilterra — Il costo di uno sciopero — Le spese cagionate alla città di Hull, per l'impiego di forze supplementari di polizia, durante l'ultimo sciopero dei docks, ammontano a 5,625,000 franchi che dovranno essere pagate dai contribuenti di quella città.

Prussia — Esplosione d'una vettura carica di polvere — Il *Tageblatt* annunzia che a Kirm, nel distretto di Coblenza, domenica esplose, nel centro della città una vettura carica di polvere.

Si ebbero 2 morti e 13 feriti, fra cui tre gravemente.

Una trentina di case sono danneggiate.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 GIUGNO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 16.6

Min. Ap. notte 12.6

Barometro 752

Stato atmosferico — Vario piovoso

Vento

Pressione Stazionario

Jeri — Vario pioggia

Temperatura: Massima 24.4 Minima 11.4

Media 17.761 Acqua caduta mm. 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 4.8 Leva ore 0.31 a

Passa al meridiano » 11.55.27 Tramonta 11.22 a

Tramonta » 7.43 Età giorni 22.6

Fenomeni:

È USCITO

il primo numero del **GIORNALE di KNEIPP** indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp

Si pubblica il 1 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale. Diamo qui il sommario di questo primo numero;

Ai Lettori — I benefici della sobrietà — Memorie della mia vita; del parroco S. Kneipp — La cura Kneipp in treno — Precauzioni soverchie — Ciò che io devo all'acqua — L'acquavite — Per conservare la forza nella vecchiaia — Sole e salute — Il parroco Kneipp a Berlino — In giro — Corrispondenze.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è di lire cinque — Inviare cartolina vaglia di L. 5 all'Amministrazione del Giornale di Kneipp via della Posta 16, Udine.

Il nostro collega «il Friuli» ha proprio torto

Nella sua cronaca di ieri il *Friuli*, sotto il titolo «non tocchiamo certi tasti» vorrebbe far credere che il *Cittadino Italiano* a parole predicasse il non expedit, ma a fatti, e sotto mano, favorisse questo piuttosto che quell'altro candidato nelle elezioni politiche. Il nostro collega ha torto, e se volesse scrivere sinceramente, e forse ciò che pensa, confesserebbe che il *Cittadino Italiano* fu ed è sempre coerente ai suoi principi, che non cede mai, né per speranza, né per timore. Esso vorrebbe pure che il moto *Frangar, non flectar* fosse amato da tutti che si dicono cattolici; né risparmi mai di pungere come i Pilati, così i Nicodemi.

Se c'è gente la quale vuole conciliare insieme certi interessi tutto terreni con la religione, il *Cittadino Italiano* non fu, né sarà mai in lega con essa; chiamò e chiamerà sempre ipocriti, i messeri che accendono un mozzico a Cristo ed uno alla rivoluzione; fu e sarà sempre avversario di chi non ha carattere, di chi per ricambio di prestazioni manca al dovere, all'obbedienza al Romano Pontefice.

Dato e concesso pure che alcuni sedicenti cattolici sieno accorsi alle urne nella ultima elezione del deputato al parlamento, il *Cittadino Italiano* non è per questo incoerente, poichè non riconosce a mai come militanti nelle sue file i giani birtoni.

Aggiungiamo che il nostro collega il *Friuli* ci farebbe cosa carissima pubblicando i nomi dei bravi caporioni clericali che in città e nei comuni, per ricambiarsi di... prestazioni si tenevano del non expedit. Sia bene che certa gente sia conosciuta qual'è.

I funerali del compianto parroco Mons. GIUSEPPE SCARSINI

Questa mattina ebbero luogo nella Chiesa Parr. delle Grazie i funerali del compianto Mons. GIUSEPPE SCARSINI. Riunirono solenni e per concorso di gente e per apparato. Oltre a due mila persone vi prendevano parte. Aprivano il corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini con la loro farfara. Seguivano le scuole femminili comunali che hanno sede nella parrocchia, la banda cittadina — senza divisa — gli alunni dell'Istituto Renati; il clero della Parrocchia, il collegio dei parroci urbani. Funzionava il Parroco Decano Mons. Pietro Novelli assistito dai due Sacerdoti M. R. D. Pietro Dell'Oste Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire ed il M. R. D. Eugenio Bianchini vice-rettore dell'Istituto Tomadini.

La salma dell'amato parroco era chiusa in ricca bara di velluto rosso con rapporti in oro, e posava sul carro di 1.ª classe delle pompe funebri. La attorniarono e seguivano i principali dei parrochiani e le rappresentanze degli istituti di carità; il Generale comandante il Presidio con tre colonnelli, e molti ufficiali in grande tenuta; — il Rev. Mons. defunto era addetto alla cura spirituale dell'Ospedale Militare sito nella Parr. delle Grazie, — cento e cento amici di ogni classe sociale, ed un'onda di popolo.

Una colossale corona con la scritta: «I parrochiani al loro pastore», era portata da due giovinotti.

Sulla facciata della chiesa, parata a tutto si leggeva la seguente epigrafe:

Alla cara memoria di Mons. GIUSEPPE SCARSINI — degnissimo e munificissimo Parroco della B. V. Grazie — i parrochiani riconoscenti.

Mons. GIUSEPPE SCARSINI — lustro e decoro di questa parrocchia — che per 30 anni rese — conciliando i doveri del sacerdote e del cittadino — avendo sempre un conforto un aiuto per i sofferenti — memori di sue doti i parrochiani dolenti rimpiangono.

Nel mezzo della Chiesa tutta coperta di drappi neri con frangie e cordoni dorati, stava il catafalco circondato da numerosi

ceri e da piante sempreverdi. Quando incominciò ad entrarvi il corteo, le meste melodie delle trombe si confondevano col pianto di quelli che avevano già preso posto nel sacro tempio. Vi si leggono le iscrizioni seguenti:

Sopra la porta della Sacristia:

Lasciò alla chiesa esempi di pietà luminosa

Sopra la porta laterale:

Cara a Dio ed agli uomini — la sua memoria sarà in eterna benedizione.

Sopra la porta maggiore:

Figli desolati, accorrete e tributate l'estremo ossequio al nostro, affettuosissimo padre — al caro estinto — Mons. GIUSEPPE SCARSINI.

Nell'interno:

Il clero ed il popolo che furono a te giusti, sempre ricorderanno la tua virtù.

Nobile esempio di vero cittadino e di ottimo sacerdote.

Sul catafalco:

Ave optime pastor, delictum gregis — tu vitae lumen et auctor pacis — nos miser, sicine separat amara mors.

Ave magna anima — caritate misericordia in exemplum insignis — pauper et inops laudabunt nomen tuum.

Ave pater dulcissime — esemplae virtutis — tu praesidium et decus nostrum — heu heu penetrat gladius usque ad animam.

Ave pater piissime accipe funeris nostras lacrimas et inferias — O mors quam amara est memoria tua.

La Messa celebrata dall'Ill.mo e R.mo Parroco Decano e Canonico Onorario Mons. Pietro Novelli, venne cantata a piena orchestra, e fu ben scelta la musica del Maestro Rossi.

Toccantissima fu l'orazione funebre recitata dall'Ill. e Rev. Parroco Novelli, il quale con la solita sua maestria ed eloquenza seppe trattenere in breve tutta la virtù religiosa e civile del defunto. Per tutta la Parrocchia erano chiusi i negozi in segno di lutto.

Festa a Cormons

Il Comitato del Circolo Cattolico di Gorizia ci comunica il seguente manifesto:

Cattolici Comprovinciali,

L'eco dei festeggiamenti pel giubileo episcopale di Sua Santità

Leone XIII

lieta risuona ancora, e di nuovo un'occasione vi si presenta per riaffermare il vostro affetto e devozione al Padre della Cristianità.

Cattolici!

Mentre vi invitiamo alle feste che avranno luogo a Cormons il giorno 11 corr. (la mattina alle 10 1/2 messa pontificale nel duomo e il dopopranzo alle 5 1/2 un'adunanza festiva nella chiesa di S. Leopoldo), vi esortiamo caldamente a prendervi parte numerosi.

La nostra provincia, che ha dato sempre bella prova di sé nelle manifestazioni di ossequio a quel Papato, in cui la divina Provvidenza ha posta la salute e prosperità dei popoli, si mostrerà senza dubbio anche in queste circostanza degna della sua fede e del nome di cattolica.

Gorizia, 1 giugno 1893.

Il Comitato del circ. Cattolico

Elezioni amministrative

Le elezioni amministrative per il corrente anno, nei Comuni della Provincia, avranno luogo nei giorni sottoindicati:

a) Domenica 25 giugno — Comuni dei mandamenti di Cividale, Moggio e Spilimbergo;

b) Domenica 2 luglio — Comuni dei mandamenti di Ampezzo, Gemona e San Daniele;

c) Domenica 9 luglio — Comuni dei mandamenti di Aviano, Udine II, e Tolmezzo;

d) Domenica 16 luglio — Comuni dei mandamenti di Udine I, Sacile e Tarcento;

e) Domenica 23 luglio — Comuni dei mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone;

f) Domenica 30 luglio — Comuni dei mandamenti di Latisana, Maniago e San Vito al Tagliamento.

In tutti i Comuni le operazioni avranno principio alle ore 9 antimeridiane.

Ispettori ministeriali per una visita alle scuole tecniche

Trovati a Udine, da ieri l'altro il comm. Pietro Scarenzio ed il cav. Marcello Zaglia, mandati dal Ministero per ispezionare le Scuole Tecniche.

Ieri visitarono le Scuole Tecniche della nostra città; oggi visiteranno quelle di Cividale.

Saggio di ginnastica e scherma

Domenica a mezz'ora pomeridiana nella

Palestra Sociale della Società udinese di ginnastica avrà luogo un saggio di Ginnastica e Scherma.

Il programma per questo Saggio consta di ben diciotto numeri. Chiuderà la distribuzione di medaglie con diplomi d'onore e menzioni onorevoli agli allievi ed ai Soci che presero parte al Concorso Sociale 1893.

Il Congresso postale telegrafico

Ecco le quistioni messe all'ordine del giorno del Congresso dei commessi postali e telegrafici, inauguratosi ieri l'altro a Roma.

1. Aumento di stipendio; 2. Costituzione di una Cassa pensioni; 3. Diritto al supplente di succedere al titolare; 4. Classificazione degli uffici; 5. Cambiamento del titolo; 6. Diritto alla stabilità dell'impiego; 7. Che il fitto del locale sia posto a carico del Comune; 8. Diritto alle riduzioni ferroviarie; 9. Che si affidi l'esazione delle imposte ai commessi postali e telegrafici; 10. Che venga assegnata un *minimum* mensile ai diversi commessi telegrafici.

La presidenza provvisoria del Congresso fu affidata al commesso Bellini, addetto all'ufficio postale di Merate.

I congressisti inviarono un saluto al ministro Finocchiaro-Aprile. (Adesso possono star sicuri!)

Diotallevi, presidente della Società Nazionale degli impiegati telegrafici, diede il benvenuto ai congressisti. Il Congresso continuò ieri i suoi lavori nei locali della Società degli impiegati telegrafici.

Il matrimonio degli ufficiali

L'Esercito dice che saranno collocati in aspettativa o sospesi dall'impiego gli ufficiali uniti col solo matrimonio religioso, i quali dichiararono la loro posizione irregolare alla vigilia delle nozze d'argento, sperando in una amnistia.

Biblioteca civica

Acquisti: Caprin, Pianure Friulane, Trieste 1892 — Gneist, Il Parlamento Inglese nelle sue mutazioni durante il millenario dal IX alla fine del XIX secolo. Livorno 1892 — Storia di Adolfo del Barbicone e di altri valorosi cavalieri, Bologna 1863 — Statuti Senesi, Bologna 1863 — La Tavola rotonda o l'istoria di Tristano, Bologna, 1864 — Rinaldo di Montalbano, Romano, cavalleresco, Bologna, 1865 — Da Prato. Il Paradiso degli Alberti, Bologna, 1867 — Guglielmo Ebreo Pesarese. Trattato dell'arte del ballo, Bologna 1873 — Guido da Sommacampagna, Trattato dei ritmi volgari Bologna 1870 — Ricciardi, Ricordi storici, dal 1495 al 1500, Bologna 1882 — Testi inediti di antiche rime volgari, Bologna, 1883 — Poese popolari religiose del secolo XIV Bologna, 1877 — Rana, I cantori di Cardano, Bologna, 1873 — Ver-narecci, Ottaviano de Petrucci da Fossom-bressa inventore dei tipi mobili metallici tusi della musica nel secolo XV. Bologna, 1883 — Gualandi, Accenni alle origini della lingua e della poesia italiana, Bologna, 1882 — Muntaner e d'Escot, Cronache Catalane del secolo XIII e XIV Firenze, 1844 — Caffi, Lezioni di prospettiva pratica, Venezia 1841 — Berto, il Duomo di Milano Milano 1889 — Ricci, Storia dell'architettura in Italia dal secolo IV al secolo XVIII, Modena, 1857 — Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, Venezia 1786-1809 — Carducci Studi letterari — Ceneri e Vaville, serie II Bologna, 1193 — Fischer, Manuel de conchyliologie et de paleontologie conchyologique, Paris 1887 — Laveleye (de), Le gouvernement dans la démocratie, Paris, 1891 — Corradino, I canti dei Gogliardi, Torino, 1893 — On-niberti, Storia militare della spedizione del Mille, Torino, 1893 — Pittori Nel golfo di Trieste, versi, Trieste, 1892 — Della Torre, La pietà nell'inferno Dantesco, Cividale, 1893 — Weber, Histoire universelle, Paris 1833 85 — Weber Histoire de la littérature Allemande, Paris 1867 — Taine, Essai de critique et d'histoire, Paris, 1892 — Dello stesso, Nouveaux essais de critique et d'histoire, Paris, 1892 — Initia librorum Patrum latinorum, Vindobonae 1865 — Pasciolo, Fra Paolo Sarpi Firenze 1893 — Materiaux et document d'architecture et de sculpture, Paris 1871-1891.

Gli studi farmaceutici

Gli uffici del Senato esaminarono il progetto per riordinamento degli studi farmaceutici e dell'esercizio delle farmacie. Il progetto ha trovato una larga discussione nell'ufficio cui presiede l'on. Blaserna.

A sostenitori del progetto parlano con insistenza i senatori Bazzozero, Cremona e Paternò; si mostrarono oppositori i senatori Ottolenghi e Grifflini.

Danni immensi della grandine a Colloredo di Prato

Scrivono da Colloredo di Prato al *Giornale di Udine*, 5:

Ieri verso le 5 pom. dense e nere nubi coprirono in breve tratto tutto il cielo e sopra Colloredo si scatenò una grandinata terribile e devastatrice.

Segala, avena, orzo, frumento, uva, or-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccolga quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per insperati, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel r. Istituto forense di Valombrosa, Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 3.50 legato alla bedoniana con dorso in tela L. 4.50. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Agli Istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Sennola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Panno Schivardi, G. S. Viani, D'Adda, Loletto, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI Milano

VOLETE LA SALUTE



LIQUORE STOMACICO RIGENERANTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Signori: MASON ENRICO — PINCAGLIERE — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO — MINISINI FRANCESCO — MEDICINALI.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA e S. CATTOLARI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

EPILESSIA e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figura comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromatografia Patronato, via della Posta, 6, UDINE.